Anno XL — Martedì 16 Ottobre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 249

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

PER LA NOSTRA DIFESA

Abbiamo mandato la nostra carta di visita all'on. Brunialti con la parola: grazie. In verità, dobbiamo dire che il discorso da lui pronunziato domenica, davanti agli elettori di Asiago, gli fa onore per la schiettezza e per il coraggio, con cui sostenne il diritto che hanno i Veneti di non venire abbandonati dalla nazione.

Che si è fatto per la difesa della frontiera orientale? Nulla o pochissimo.

Dopo la conferenza interparlamentare della pace a Londra, alla quale prese parte, l'on. Brunialti ebbe agio di continuare a studiare anche sul posto i preparativi dell'Austria. Egli ne riportò tale impressione da indurlo nella convinzione che alla frontiera austriaca si lavora alacremente per una aggressione contro di noi, mentre noi ci dovremo difendere.... abbandonando il Veneto. Per dissipare ogni dubbio ch'egli possa essere in contraddizione, dimostrò l'importanza e la vastità dei preparativi dello Stato vicino. E' possibile che la nazione permetta che il Veneto debba vivere in tali apprensioni? Riconobbe però che la nostra Regione merita in parte tale trascuranza del Parlamento e del Potere Centrale, dappoichè i suoi rappresentanti tollerano l'abbandono della legge sul Magistrato delle acque, e la loro assoluta e completa esclusione dal governo.

E' tempo — concluse il deputato d'Asiago — che i deputati veneti spieghino quella energia e quella concordia che sono necessarie per non lasciare in cotal modo sacrificata la loro Regione: è tempo di mettere al disopra di ogni cosa la difesa dei grandi interessi nazionali.

Noi confidiamo che la parola dell'on. Brunialti scuoterà gli animi dei nostri deputati. Il Veneto non domanda favori; domanda che non lo si lasci, indifeso, alla mercè dell'invasore.

Noi ci troviamo di fronte all'Austria nelle condizioni, in cui eravamo, intorno al 1890, di fronte alla Francia. Allora con una rapida e seria preparazione militare siamo riusciti ad allontanare il pericolo gravissimo, a cui la politica di Bismarck, che giuocava in partita doppia, spingeva le due nazioni latine: oggi dobbiamo fare lo stesso.

Non vogliamo la guerra con l'Austria — nessuno in Italia, che non sia pazzo, vuole la guerra con l'Austria. Così possiamo scrivere, convinti, in un giornale che, dal giorno della nascita, cioè da quarant'anni, non può entrare nello Stato vicino. Ma se dagli altri si ricorre alla minaccia, come possiamo, senza fremere, assistere alla indifferenza del Governo e del Parlamento per la sicurezza nostra? Quale partito, che non sia composto di codardi, potrebbe disconoscere il fondamento della nostra invocazione?

O che, perdio, queste provincie non hanno dato il sangue migliore, non hanno fatto sino a ieri immensi sacrifici per la indipendenza e il rinnovamento della nazione? La nazione non le può abbandonare.

Se i nostri reggitori, interpretando male i suoi sentimenti, continueranno a considerare queste provincie come zone neutrali, destinate all'invasione dai grandi strateghi delle ritirate (i greculi eruditi dello stato maggiore), la nazione davanti ai nuovi lutti, in un impeto di dolore e di sdegno sbratterà via uomini e istituzioni.

Non è possibile credere in tanta ostinata cieca insipienza: non è possibile credere non si vedano gli effetti della nostra preparazione.

Saranno effetti immediati e salutari.

La difesa darà più autorità al Governo per impedire quelle dimostrazioni della piazza che sono il frutto di esaltazioni effimere e quasi sempre rappresentano la debolezza d'un popolo.

La nazione, tranquillata, non si lascierà più trascinare a quella nervosità che nasce naturalmente dall'idea d'un pericolo che non è preparata ad affrontare.

E di fronte allo straniero quale sarà l'effetto? Indubbiamente questo: che lo indurrà a ritenere che la famosa passeggiata in otto giorni a Milano non sia cosa da affrontare alla leggera. E forse a pensare che le amicizie tanto sono più durature, quanto sono più fondate sul rispetto reciproco.

Se, come appare dalla dichiarazione del ministro della guerra Viganò, pubblicata ieri in un autorevole diario milanese, il Governo si accinge seriamente a preparare la difesa della nostra Regione, noi saluteremo quest'opera come la migliore salvaguardia della pace — d'una pace che ridarà la fiducia alla nazione e la toglierà al pericolo d'essere esposta, ogni altro giorno, a nuove umiliazioni.

y

Le manovre navali nel Jonio

La difesa mobile di Augusta

Augusta, 15. — La prima squadra al comando dell'ammiraglio Di Brocchetti sta organizzando la difesa mobile del porto di Augusta. Il quarto periodo delle esercitazioni navali consiste appunto nell'organizzazione di una base secondaria di operazioni in due porti della costa sicula coi soli mezzi di cui le navi possono disporre. Uno dei porti è Augusta, l'altro è Siracusa. L'ammiraglio De Brocchetti accellera le fortificazioni all'imboccatura del porto piazzando cannoni da 76 a Capo di Santa Croce, alla Punta Izzo ed alla Penisola Magnisi. Si installano potentissimi proiettori elettrici alla Punta Cantera ed alla Torre Avolos.

Fine della difesa è di respingere un attacco di torpediniere.

Si attende la *Lepanto* col principe Tomaso. Si è avuta notizia della torpediniera d'alto mare «Pallade» creduta dispersa ieri durante la manovra.

IL NOSTRO CONGRESSO A MILANO

SI E' PARLATO MOLTO

Le conclusioni importanti

Milano, 15. — Oggi è stato nella sede dell'Associazione lombarda dei giornalisti, un convegno al quale parteciparono i delegati di 12 associazioni e cioè di Roma, Palermo, Firenze, Genova, Bologna, Milano, Modena, S. Remo, Torino e Novara e cattolica di Como, nonchè dell'avv. Anaratone rappresentante la Cassa Pia di previdenza di Roma.

Presiedette il collega Libretti, direttore della *Lombardia*, e la discussione fu animata, essendosi i delegati mostrati infervorati del mandato, e compresi dell'importanza della professione, e delle questioni messe all'ordine del giorno, che venne opportunamente invertito, cominciando col discutere i criteri di professionalità per la ammissione nelle associazioni giornalistiche.

Fu approvato un ordine del giorno dell'avvocato Meda che dice: «Su proposta dell'associazione ligure, circa l'unificazione dei criteri che regolano l'ammissione dei soci alle associazioni giornalistiche, fa voti che siano riconosciuti come giornalisti professionisti, quelli che risultano iscritti negli elenchi delle associazioni professionali, che abbiano nello statuto sancito il principio che i professionisti non sussistono se non in coloro che evidentemente esercitano il giornalismo traendone una rendita ordinaria».

Vivace fu la discussione sulla questione delle agevolezze ferroviarie, e sulla polemica epistolare corsa fra l'associazione napoletana e il ministro dei lavori pubblici, il quale ricorse agli agenti di pubblica sicurezza per controllare lo stato di famiglia e di professionalità dei richiedenti il biglietto gratuito ferroviario. Si approvò un ordine del giorno Bistolfi Meda col quale il convegno protestando contro il metodo adottato dal ministro, fa voti che le associazioni della stampa rivendicando a sè sole il diritto di giudizio della professionalità e a tutela della dignità provochino la pubblicazione degl'inconvenienti lamentati dal ministero.

A proposta del collega Santalena di Venezia fu inviato un saluto e un augurio alla costituenda associazione della stampa regnicola in Austria.

Nel pomeriggio si discusse circa l'iscrizione dei membri delle associazioni autonome alla Cassa Pia di Previdenza e si approvò un ordine del giorno proposto dal signor avvocato Orsi di Torino col quale il convegno fa voti che la Cassa Pia di Previdenza della stampa italiana in Roma modifichi gli statuti in modo da poter raccogliere molti soci delle altre associazioni senza che per essi vi sia obbligo di appartenere all'associazione della stampa italiana in Roma.

Fu pure approvato quest'altro ordine del giorno Orsi, col quale il convegno affida all'associazione della stampa italiana in Roma di riprendere le pratiche per ottenere sollecitamente l'istituzione della Cassa Pensione a favore degli scrittori dei giornali, per la quale il Parlamento ha approvato una lotteria con decreto del 1902, e nomina una commissione che in tale senso prenda opportuni accordi coll'associazione di Roma.

A membri della commissione furono nominati i colleghi Orsi di Torino Libretti di Milano e Palermi di Palermo.

Poscia venne approvato su proposta dell'avvocato Meda un ordine del giorno per la costituzione, con sede in Roma, della federazione nazionale fra le associazioni giornalistiche che abbiamo carattere regionale o generale, e si passò quindi alla nomina d'una Commissione di cinque membri la quale, fungendo da Comitato provvisorio, rediga uno statuto e indica un convegno per la discussione e approvazione del medesimo e per la nomina definitiva della presidenza.

Della commissione furono chiamati a far parte i colleghi Meda, Cappa, Janni, Libretti e Bolognesi tutti di Milano.

Circa gli scioperi operai, in seguito ai quali fu offesa la libertà di stampa dopo la relazione del collega Libretti che ne rifece la storia, fu deciso di nominare una Commissione che in nome di tutta la stampa italiana tratti colla Federazione del Libro Per espletare questa pratica fu dato mandato al Comitato direttivo dell'associazione lombarda.

Riguardo al riposo dei giornalisti, e circa la questione di fare le vacanze contemporaneamente, fu dato mandato alla Federazione d'accordarsi coll'associazione dei rivenditori.

Sulla riforma del codice penale in rapporto alla diffamazione a mezzo della stampa, riferì Meda, e si approvò un'ordine del giorno col quale s'invitano tutte le associazioni giornalistiche e specialmente quella di Roma a sollecitare i lavori preparatori già compiuti così da affrettarne l'effettuazione.

Circa il riposo festivo la discussione si fece vivacissima manifestandosi due correnti, ma prevalse quella favorevole al riposo per turno.

Venne scelta, su proposta di Guidi, Firenze a sede del convegno di quest'altro anno, coll'intesa che ogni anno si tenga in una diversa città.

L'ultimo disastro in Francia

Dodici morti e cinquanta feriti

Chartres, 15. — Nel disastro ferroviario di Epernon, il treno viaggiatori si trovava alla stazione ove aveva atteso il passaggio del treno diretto.

Nell'uscire dalla stazione fu urtato dalla macchina manovrante.

Vi furono 12 morti e 50 feriti, di cui 15 gravemente. Numerosi altri viaggiatori riportarono delle contusioni.

Principessa siciliana

assassinata in Francia

Palermo, 15. — Da ieri corre la voce che sia stata assassinata a Versailles dove si trovava con la figliuola cieca la principessa Carini, molto nota a Palermo per le sue eccentricità e specialmente pel sequestro di persona cui fu sottoposta alcuni anni addietro dal proprio amministratore, ragioniere Cannella, che fu poi condannato a sei anni di reclusione.

Partirono frettolosamente per Versailles il figlio della principessa e l'amministratore avvocato Tesauro.

I SOVRANI A MILANO

Roma 15. — Il Re è atteso domani a Milano ove si fermerà alcuni giorni. Il Re sarà a Milano accompagnato dalla Regina.

Dopo le visite a Milano il Re si recherà a Taranto e indi a Messina.

La Regina e la famiglia reale andranno a Catania.

UN'AUDACE ASCENSIONE DEL "CONDOR"

Milano 15. — Il signor Celestino Usuelli, quello stesso che fece l'emozionante viaggio nel quale perirono i due suoi compagni, partì nel pomeriggio di ieri col *Condor* mentre imperversava la bufera. Aveva con sè il signor Crespi.

Il viaggio fu pauroso. Dopo un'ora e cioè alle 17 il *Condor* discese alle falde del monte S. Salvatore presso Melide nel Canton Ticino. I due viaggiatori scesero in buone condizioni. Il *Condor* resistette mirabilmente.

NECROLOGIO

E' morto all'improvviso a Torino all'Hôtel Europa l'on. barone Benedetto di San Giuseppe, senatore del Regno, già deputato di Partinico, fautore della politica di Crispi, segretario della Camera. Era un'autorità indiscussa in materia cavalleresca. Fu l'on. di San Giuseppe che prestò a Cavallotti il paio di sciabole che vennero adoperate per il duello di Villa Cellere.

CRONACA PROVINCIALE

Riuscito e non riuscito

Riuscito è il mercato con esposizione di bovini tenutosi sabato a Bertiolo, comune ove l'allevamento del bestiame ha notevole importanza, ove pure l'egregio Sindaco sig. Pascoli con tutto interessamento cura i progressi commerciali ed il benessere di questa popolazione agricola.

Non riuscito si è invece il mercato con annessa esposizione bovina che un solertissimo comitato aveva organizzato per ieri, lunedì.

Si erano iscritti numerosi animali per concorrere a Pinzano e la mostra sarebbe riuscita egregiamente.

Ma mentre a Bertiolo Febo saettava con i suoi dardi infuocati e splendidi così da rendere la giornata una fra le più belle, dell'anno, a Pinzano Giove Pluvio non si risparmiò di riversare la pioggia a secchi, rigonfiando anche i torrenti fra cui il Pontaiba che invero obbliga a riflettere sulle eventuali sue tendenze allagatrici e corroditrici. La vettura postale che attraversa quel torrente non sappiamo se ieri (lunedì) avrà potuto ritornarsene al luogo di partenza e se riuscì lo fu per ardimento del conduttore.

Il sig. titolare postale di S. Daniele ieri sollecitava il procaccia d'oltre Tagliamento a partirsene per tempo per non trovarsi in strada al momento che la nebbia e la pioggia fanno antecipare le notti lunghe e noiose di questo periodo piovoso di proverbiale ricordanza.

Se ieri a Pinzano non si è potuto fare il mercato e la mostra, i promotori, con a capo il Sindaco Scatton, partecipano che la mostra-fiera viene rimandata al giorno 19 prossimo del venturo novembre.

E che l'estate di S. Martino si protragga fino a quel giorno!

Da BUIA

Grandi festeggiamenti

per l'inauguraz. della luce elettrica

Ci scrivono in data 15:

Si è costituito un comitato per organizzare dei festeggiamenti da darsi nei giorni 21 e 22 corrente mese.

Ecco il programma:

Domenica 21. *Inaugurazione della luce elettrica.*

Ore 8 ant. — Passeggiata musicale con intervento della banda cittadina.

Ore 9 1/2 — Tiro al fringuello con ricchi premi in danaro e medaglie.

Ore 13 — Corsa Ciclistica pure con premi in danaro e medaglie.

Ore 16 — Tombola a totale beneficio del patronato scolastico coi seguenti premi: cinquina L. 25 — I. tombola L. 100 — II. tombola L. 75.

Ore 19 — Illuminazione straordinaria con fari elettrici del palazzo municipale e della piazza S. Stefano.

Ore 20 — Scelto programma che la banda di Tricesimo svolgerà nella piazza S. Stefano.

Lunedì 22. Ore 8 — Passeggiata musicale.

Ore 16 — Lancio di palloni areostatici.

Ore 19 — Illuminazione generale del paese.

Mentre il comitato sta preparando i programmi dettagliati delle corse Ciclistiche e del tiro al fringuello, e il paese va ripulendosi, gli esercenti si provvedono di tutto per rendere bella la festa anche dal lato gastronomico.

Da PALMANOVA

IL PALAZZO FATATO

Ci scrivono in data 15:

Pak, i. r. capitano del genio nell'esercito austriaco d'occupazione a Palmanova, diceva e ripeteva al generale comandante: «Ti prego Lei di non ordinar lavori di restauration in Palazzo di Comando, perchè se no va tutto zum teufel».

Vive qui ancora un degno galantuomo, che servì nell'esercito austriaco, il quale asserisce come qualmente ristauri radicali erano urgentemente reclamati, ma che si ridussero a parzialissime rappezzature per non disturbare l'alto sonno del medesimo generale comandante.

Questa, che pare leggenda, ma è storia nel più puro senso della parola, non poteva esser conosciuta dai giovani lanciati con poca preparazione ad amministrare il paese.

E notate che si accolsero con benevole aspettativa, perocchè la feudale cocciutaggine e la fenomenale incuria dei Vecchioni dell'Apocalisse avessero sminuito il prestigio della loro gerenza. Ma se gli uni erano restii, gli altri corrono troppo, e la soverchia carne nel pentolino, quando non si può alimentare il fuoco continuo, non cuoce.

Fin dal primo momento che raggiunsero la cima dell'albero della cuccagna, con una strana metempsicosi, rinnegando il punto di partenza popolare, furono presi da una mordente angoscia di acquistar quel Palazzo, che compiacenti scrittori, con una eloquenza da Padre Segneri ammalata chiamarono il coronamento dell'edificio di una amministrazione di similoro.

Qualsiasi possa essere l'opinione contraria, sosteniamo che un corpo morale che non ha danaro in cassa non può fare un buon affare, se per ottenerlo deve ricorrere al prestito, e pel solo movente del *decoro*.

Ma noi siam larghi d'indulgenza; accordiamo le attenuanti a tutte le piccole vanità, innate nel cuor dell'uomo; e cosa fatta capo ha.

Senonchè ora sono venute le difficoltà; ora suonano la campana a stormo per raggranellare danari affine di incarnare una serqua di progetti della più bell'acqua teorica per renderlo redditivo.

Oltre alla palmare dimostrazione che gli utili non corrisponderebbero alla spesa, ci si presenta un fatto del tutto nuovo.

Circa due mesi prima che il Palazzo passasse in proprietà del Comune, l'ing. Coduguello in un accurato esame di una sola giornata, con una elaborata relazione letta in Consiglio tra la commozione di tutti, assicurava che il locale era in pieno assetto.

Non era passata ancora la carta asciugante sulla firma del Contratto di acquisto, che il prefato ingegnere ordinò, per esser ancora più certo del fatto suo, la scamiciatura dell'intonaco. Orrore!!! La violata pudicizia mostrò allo scoperto la necrosi delle ossa, e fenditure tali, che nessun talento di folgore distruggitore avrebbe uguagliato. Cionondimeno, le 53000 lire preventivate per quei lavori, udito il parere dello Spirito Santo, si votarono.

Siamo bene alieni dai confronti odiosi; aveva ragione l'i. r. capitano Pak o l'ingegnere Coduguello?

Ci sembra solo, che un Corpo Morale che si rispetta, per garantire la sua responsabilità, non avrebbe dovuto valersi *di un solo professionista*. Il solo papa è infallibile, e, per fortuna ne abbiamo un solo esemplare.

Come si spiega ora la ressa, colla

quale si spinge a tutta oltranza l'attuazione dei lavori, mentre s'è dimostrato a luce meridiana non redditivi?

Con queste 53000 preventivate, e che secondo il giudizio espresso da taluno in Consiglio non basteranno, noi raggiungiamo, e sorpassiamo le 200,000 (*duecentomila*) lire.

Col patrimonio di garanzia che può offrire il Comune di Palmanova noi ammiriamo sinceramente il coraggio affatto militare di chi accorderà questo terzo prestito, o meglio allargherà i confini del secondo.

Sappiamo bene che opportune allegazioni nel bilancio preventivo possono supplire a molte cose; ma, ci son tanti ma, anche forse che prima arrivi il momento del *redde rationem*. *D.*

Da MANIAGO
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 15:

Ieri, presenti 16 consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale.

Circa l'approvazione del bilancio preventivo, il consigliere Rosa Giuseppe domanda la sospensiva per dar tempo ai consiglieri di esaminarlo.

La proposta è appoggiata dai consiglieri Dal Mistro Guglielmo, Toffolo Sante e avv. Maddalena il quale ritiene opportuno attendere che la Giunta sia al completo. Il Consiglio, approva di rimandare ad altra seduta il Bilancio, di farlo stampare per distribuirne una copia a ciascuno dei consiglieri.

Si passa poi alla nomina dei due assessori. Nella 1. elezione riesce eletto il signor Toffolo-Culau Sante con voti 10. Per la nomina dell'altro si deve procedere a tre votazioni, e finalmente risulta eletto con voti 7 il sig. Giuseppe Rosa.

In seduta segreta si procedette poi alla nomina di due insegnanti e riuscirono eletti per la II maschile del capoluogo la signora Zoppi Margherita e per la scuola mista di Campagnà il signor Ruggero Zotti.

Da PORDENONE
Viabilità

Ci scrivono in data 15:

La pioggia insistente ha convertito le vie della nostra città in tante pozzanghere, Piazzetta Cavour è una vera cloaca; per via del Tribunale scorre perenne l'acqua e i marciapiedi tutti a buche, a ineguaglianze costituiscono un vero pericolo all'incolumità pubblica.

E ciò parlando solo del centro della Città, tacendo quindi ad es. del tratto di strada che sempre frequentatissimo mette alle scuole e da qui al marciapiedi di via Cavallotti.

L'intera cittadinanza, e giustamente si lagna di questo indecente abbandono e i preposti non se ne danno per intesi.

Un po' d'interessamento e qualche palata di ghiaia da gettarsi là dove ci si inzacchera di più, non rovinerebbero certo le finanze del Comune.

Da FAGAGNA
L'inaugurazione del busto a G. L. Pecile

Ci scrivono in data 15:

Ieri doveva aver luogo l'inaugurazione del ricordo marmoreo al senatore G. L. Pecile.

La cerimonia però dovette subire un nuovo ritardo perchè il busto non è ancora pronto.

Il comitato ha pertanto deliberato che la inaugurazione debba seguire nel quarto anniversario della morte e cioè il 25 novembre p. v.

La commemorazione sarà tenuta dal cav. Massimo Misani.

Da SPILIMBERGO
Un piano caricatore militare alla Stazione

Con decreto del 13 c. m. il Ministro dei LL. PP., on. Gianturco, ha dichiarato urgente ed indifferibile, agli effetti dell'art. 7 della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, l'impianto di un piano caricatore militare nella Stazione di Spilimbergo.

Da LATISANA

abbiamo ricevuta una corrispondenza che per assoluta mancanza di spazio non possiamo pubblicare oggi. La daremo domani.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO
Echi del furto alla Ditta cav. Barbaro di Venezia
Una perquisizione

Ci scrivono in data 15:

Come vi ho informato tempo addietro, è stato tratto qui in arresto quell'Antonio Venuti, magazziniere della Ditta cav. Barbaro di Venezia in seguito ai furti scoperti dalla Questura a danno del negoziante predetto.

Fu in quel giorno istesso che certo Miorin G. Battista di Oltris, partì subito per Venezia onde verificare come stavano le cose a carico degli arrestati, i quali sono suoi intimi conoscenti. La sera di poi fece ritorno con la corriera delle 18 e poscia riparti nuovamente per Venezia alla mezzanotte.

Tale contegno in rapporto coll'amicizia degli arrestati di Venezia mise qualche sospetto nell'autorità che ordinò una perquisizione in casa del Miorin ove dal brigadiere dei R. R. Carabinieri furono rinvenute due pezze di seta e raso fino già preparate per la confezione di due soprabiti. La merce era stata nascosta sotto ad un mucchio di trucioli ed in modo che difficilmente si sarebbe potuto trovarla.

Ora, se tale seta fosse di legittima provenienza perchè, col rischio di sciuparla, si va a nascondere sotto un mucchio di truccioli?

Vennero pure trovati ritagli di seta e raso, rimasti dalla confezione di parecchi abiti, per un valore di circa venti lire.

L'autorità indaga continuamente su tale riguardo e pare che l'arruffata matassa abbia dei fili anche in questo paese.

Vi terrò informati a suo tempo se vi saranno novità.

Da TOLMEZZO
L'assemblea della Società Operaia

Ci scrivono in data 15:

Ieri, nell'assemblea della Società Operaia, venne approvata la spesa di 450 lire per le feste che prossimamente si daranno in occasione del 25° anniversario della fondazione.

Si decise pure di riaprire la scuola di tedesco e di dividerla in 2 corsi.

Il locale verrà fornito gratuitamente dal municipio e per sopperire alla spesa del maestro il Consiglio dell'Operaia farà pagare agli scolaretti una tassa d'ammissione.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 16 Ottobre ore 8 Termometro 13.5
Minima aperto notte 11.4 Barometro 746
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: piovoso
Temperatura massima: 14— Minima 12.1
Media 13.33 acqua caduta ml 26.5

Un'altra lettera dell'on. Solimbergo sull'Istituto Uccellis

Ci venne data dall'on. deputato di Udine comunicazione della seguente lettera ch'egli ha inviato all'illustrissimo signor sindaco. Noi la pubblichiamo ad illustrazione dell'ardua impresa da compiere, rinnovando l'augurio che i nostri rappresentanti, deposte finalmente le competizioni personali, riescano a strappare al governo la legge di nazionalizzazione del nostro illustre Istituto, per salvarlo dalla rovina altrimenti certa e per dotare la città nostra d'una grande Scuola femminile, degna dei nuovi tempi. Ecco la lettera:

Rivignano, 9 ottobre 1906.

Ill.mo Signor Sindaco di Udine,

Mi viene qui recapitata da Roma, con qualche ritardo, la pregiata lettera della S. V. Ill.ma, in data 1 ottobre, che risponde alla mia del 19 settembre, con la quale avevo l'onore di darLe partecipazione della lettera a me diretta dal Ministro on. Rava, circa la proposta trasformazione del Collegio Uccellis in un grande Educandato Nazionale.

Ora, non spiaccia alla S. V. se, nell'interesse stesso della bella opera a cui lavoriamo, e a cui non può che conferire vantaggio l'essere posta intera e in ogni sua parte sotto lo sguardo del pubblico, così da crearvi una viva corrente di opinione, io mi permetto, intorno a questa Sua lettera, qualche osservazione perfettamente serena e obbiettiva.

E, anzitutto, parmi non pienamente giusto che si possa, fin qui, imputare ai *vari ministri che si sono seguiti*, di essere stati *larghi* solo di *cortesi risposte e di buone parole*, e che *ai propositi lusinghieri sia mancata sempre un'azione efficace*. Certo è che, dacchè io mi trovo nella condizione di potermene e dovermene occupare, si ottenne, prima, un aumento nel consueto sussidio governativo all'Istituto, e poi (e in questo caso ognun vede che la *parola* è proprio un'*azione* e veramente *efficace*) un completo progetto finanziario e didattico, inteso alla trasformazione dell'Istituto stesso.

Nè io mi presterei a negoziar ciancie. Con quel progetto si tratta non soltanto di sollevare l'Istituto Uccellis dallo stato precario in cui si trova — come io dicevo scrivendoLe, e come la S. V. conferma autorevolmente aggiungendo che *le condizioni*, dell'Istituto, *vanno diventando sempre più difficili*, e *le cui sorti*, per le diminuite rendite, *sarebbero seriamente compromesse* — ma di dotare Udine e la provincia, che più direttamente ne risentirebbero il beneficio, e la Nazione nostra, di un Istituto, il maggiore in Italia del genere, di alta coltura e insieme di pratica utilità di insegnamento, di grandissimo decoro e di attiva diffusione di italianità.

Ond'io credo, me lo consenta, signor Sindaco, che, e per questi alti fini, precisati con larghezza di idee, dal Governo, in uno schema di programma e di convenzione, fissandovi un contributo annuo per lo Stato in L. 30.500, qualunque città d'Italia, e delle più cospicue, al progetto ministeriale sarebbe ben lieta e sollecita di correre incontro con ogni fervore, non trattenuta, ma incitata anzi, per vincerle, da talune condizioni e modalità, come quella, ad esempio, dell'*esternato* e di speciali insegnamenti, che io reputo ben superabile, o quella dei *locali*, sulla quale, di buona volontà, non mi sembra assai arduo di poter venire a un accordo.

Epperò, onorevole signor Sindaco, io non posso in verun modo consentire nell'opinione Sua che *il progetto di nazionalizzazione, preparato durante il Ministero Bianchi* — com'Ella dice — *non è gran fatto soddisfacente e può considerarsi campato in aria finchè mancano i corrispondenti stanziamenti da parte del Ministero del Tesoro*. Ella sa benissimo che, prima di passare al Tesoro, è necessario che il progetto sia maturato al Ministero dell'Istruzione Pubblica, e che a questa maturazione è necessario il concorso degli enti interessati, Comune e provincia, e che, in conseguenza, tra questi Enti e il Governo, sia intervenuto un accordo. Ed è appunto per questo accordo che io, modestamente ma tenacemente, mi adopero.

Vane promesse — Ella dice quella dei ministri. Lo si vedrà poi; ora il dirlo, è per lo meno prematuro. Bisogna prima impegnare il governo, accogliendo la massima; e trattar con esso, per perfezionare il disegno ministeriale. Finchè questo non si fa, e si dichiara il progetto *poco gradito al Comune*, per la condizione delle allieve esterne, e *si teme che trovi avversa l'Amministrazione provinciale*, per la questione dei locali, è davvero vano pretendere che si stanzino fondi in bilancio.

La lettera a me diretta il 17 marzo u. s. dal ministro Boselli — ha ragione, on. signor Sindaco, di notarlo — chiudeva così — « Per questo il Ministero scriverà subito al sig. Prefetto della Provincia di Udine, perchè comunichi tali decisioni al Sindaco e al Presidente della Deputazione Provinciale.» Ma, me lo creda, non ha colpa il Prefetto se *le pratiche di cui si fa cenno non furono mai esaurite*.

Dalla lettera al signor Prefetto, di cui si fa cenno, conforme a quella a me diretta, fu **sospeso l'invio**, con firma dell'on. Credaro, allora sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.

E' bene di saper tutto, e, cercando, qualche cosa si sa.

Con distinta considerazione

devotissimo
G. Solimbergo

Mancano i vagoni!

Le Ditte cittadine in legname A. dal Torso, F.lli dal Torso, Ermolli, Piussi e Tamburlini si recarono ieri dal Prefetto per informarlo che da una intera settimana sono prive di vagoni e che è sospeso il carico.

Il Prefetto promise di interessarsi e telegrafò al Ministero e alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, ma fino ad ora non giunse alcuna risposta.

Se tale stato di cose dovesse ancora prolungarsi per un giorno solo, le Ditte si troverebbero nella dura necessità di dover licenziare gli operai.

Per la fiera di S. Caterina
I casotti

Anche quest'anno in piazza Umberto I, per la fiera di S. Caterina, avremo i *casotti* i cui proprietari hanno chiesto i relativi posteggi per i primi di novembre.

Pare che quest'anno i *casotti* saranno migliori dell'anno precedente; infatti si annuncia la venuta del Cinematografo Blaser, del Museo e Cinematografo Roatto, del gran « Carosel » di Malagò Umberto, del Circo Equestre di Simoli Filiberto, del Carosello a vapore di Filigrana Biagio, della Tournée Josef Comprant, del Panorama Koscha, senza contare le altalene, le fotografie, i bersagli, i bazar, le fabbriche di dolci ecc.

Ce ne sarà quindi per tutti i gusti.

R. Scuola Normale
Il risultato degli esami per concorso alle borse di studio

Ieri si sono chiusi in questa R. Scuola Normale gli esami di concorso alle borse di studio col seguente risultato:

Concorrenti 15. Dichiarate ammesse al concorso alle 6 borse le seguenti nove per ordine di merito:

Del Bianco Orsolina, Stefanutto Giovanna, Rieppi Luigia, Corazza Angela, D'Andrea Anita, Venerus Maria, Deison Maria, Zagolin Clelia, Della Schiava Italia.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Aggiudicò a trattativa privata (in seguito ad una licitazione andata deserta) alla ditta Feruglio Luigi Costante fu Giuseppe di Feletto, l'appalto dei lavori di costruzione del locale ad uso caserma dei R.R. Carabinieri di Feletto Umberto.

— Deliberò di aderire all'iniziativa della Provincia di Lucca d'inviare una rappresentanza di tutte le Deputazioni provinciali del Regno presso S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri per dimostrargli la convenienza e necessità di esaudire finalmente i voti ed i bisogni delle Provincie avvocando allo Stato certe spese di carattere generale e riformando il sistema tributario per modo che anche le Provincie possano attingere alla ricchezza mobiliare.

— Prese atto della relazione circa il movimento dei maniaci a carico provinciale degenti nei varii Manicomi durante il mese di settembre 1906, dalla quale risulta che a 30 settembre si trovavano ricoverati a carico della Provincia 1018 alienati.

— Deliberò i capitolati per le forniture occorrenti al Manicomio prov. di Udine durante il 1907.

— Approvò una circolare da spedirsi ai Comuni della Provincia relativi alle disposizioni per i cerchioni delle ruote dei veicoli circolanti sulle strade pubbliche.

— Affidò a ditte specialiste vari impianti nel Manicomio Prov. quali caldaia a vapore, fornelli, asciugatoio, caloriferi, stufe ecc.

— Prese varie altre deliberazioni d'ordinaria amministrazione concernenti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

L'assemblea degli impiegati daziarii

Il Comitato Direttivo della federazione Nazionale dei Dazieri italiani — Sezione di Udine Ramo Impiegati — ieri riunitosi, ha deliberato di convocare l'Assemblea Generale dei soci per giovedì alle ore 18 1/4 alla sede per trattare su ampio ordine del giorno.

Inoltre ha accettato numerose domande d'iscrizione di dazieri delle Provincie di Udine e di Treviso.

DONI E DEPOSITI
recapitati al Museo del Risorgimento

Iaconissi Romano — Stampati, avvisi, ritratti allegorici, passaporto pontificio, bollettini della Grande Armata; Ritratto di Francesco I°; *Il nuovo Postiglione* (giornale 1805).

Maria Cotterli — Numero del *Veterano* coi ricordi della campagna del 1867.

Giuseppe Fabris — Carta monetata di Venezia, Osoppo, Ungheria.

Scrosoppi Giovanni — Spillo patriotico del 1848.

Lucia Perini — Stampe del 1859 rappresentanti un dragone piemontese ed uno zuavo.

Pecile Domenico per conto di Zanetti Riccardo — Brevetti militari del Zanetti colla firma autografa di Mazzacapo, Manin, Uloa, Pepe.

Ermete Tavasani — Un ritratto di Garibaldi del 1862.

Minisini Giovanni — Cenni intorno a Gonfolonieri.

Scatton Gio. Batta, geometra, Pinzano — Rara incisione di Bonaparte dopo l'incoronazione a Imperatore.

Coniugi nob. Ciconi-Sostero. S. Daniele. — Acquerello di Fruscalzo rappresentante il dott. Antonio Andreuzzi.

(*Continua*)

Beneficenze

Alle povere figlie del popolo per la Scuola professionale:

Per onorare la cara memoria di una delle più calde protettrici delle scuole professionali per le figlie del popolo quale fu la march. Angelina Mangilli Lampertico: la famiglia del cav. Luigi Micoli Toscano offre alla povere figlie del popolo L. 20 e la nobile co. Antonietta de Brandis Beltrame Ciconi lire 10.

Per la stessa santa istituzione la sig. Giuseppina Salvagnini Foramitti lire 10 nella circostanza dello sposalizio di sua figlia Alice.

Al Ricreatorio Udinese in morte di:

L'onor. Gustavo Monti deputato al parlamento di Pordenone offre lire 10 per il ricreatorio popolare ad una signora un quintale di frutta per la refezione festiva alle più povere bambine dello stesso.

Le Direzioni porgono a ciascuno le più vive grazie.

Campione podista. Il campione podista del Veneto pel 1906 è Arturo Avanzini della Unione Ginnastica di Gorizia. Egli alla gara di Mestre percorse i 100 metri in 12 secondi.

Una sarta ferita da un calcio. Stanotte all'una ricorse alle cure del medico di guardia dott. Bigai la sarta Teresa Rossetti d'anni 34 abitante in via Brenari.

Essa, avendo ricevuto un calcio, non si sa da chi, ma pare certo non da una bestia, riportò una contusione al lato esterno della coscia sinistra guaribile in otto giorni.

TRISTE VIAGGIO
Muore durante il trasporto all'Ospitale

Giorni fa un contadino illirico, certo Pietro Salvadori fu Pietro, d'anni 40, dimorante a Muscoli, paesello presso Strassoldo, fu colpito al ventre dal calcio di un cavallo. Sulle prime il male non pareva grave, ma poi andò peggiorando in modo allarmante così che il medico locale suggerì il trasporto all'Ospitale civile di Udine.

Su di una giardiniera furono disposti dei materassi e il pover'uomo vi fu adagiato avvolto fra le coperte. Salirono nella giardiniera un cognato, certo Alessi Raimondo, due donne e il vetturale.

Il triste convoglio si diresse alla volta di Udine e verso il mezzogiorno di ieri giunse al viale Palmanova. Quivi, ad un tratto, il povero ammalato diede un sussulto, ebbe un accesso di vomito e poi cadde riverso sul materasso. Era cadavere.

In preda alla più viva disperazione le due donne e l'uomo che lo assistevano, non sapevano a qual santo votarsi, finchè decisero di proseguire fino a porta Cussignacco per avviarsi all'Ospitale.

Giunto però il funebre convoglio alla porta Cussignacco, le guardie daziarie, in base ai regolamenti non poterono permettere l'ingresso del cadavere e udito di che si trattava, telefonarono alla questura. Accorsero sul luogo il vice commissario dottor Contin e la guardia Fortunati e fu disposto per il trasporto della salma alla cella mortuaria del Cimitero.

Quivi la guardia Fortunati perquisì il cadavere e gli rinvenne indosso corone 3 e 90 in moneta austriaca.

Il medico che constatò il decesso dichiarò che questo era avvenuto per congestione intestinale.

Spirato il termine di 48 ore prescritto nei casi di morte repentina, a cura della famiglia, nel Cimitero avranno luogo i funerali e il seppellimento del disgraziato.

L'apertura delle scuole secondarie. Il *Paese* di ieri annunciava che il « cominciamento delle lezioni nelle scuole medie della città, anzichè al giorno 16, avrà luogo il giorno 18 corr. avendo così disposto il R. Provveditore.»

La notizia è completamente errata perchè stamane, come era stato stabilito, alle otto si sono cominciate le lezioni nell'Istituto e nella scuola Tecnica, alle 9 e mezza nel Ginnasio e alle dieci nel Liceo.

La dilazione di due giorni fu effettuata, come abbiamo annunciato fin da sabato, soltanto nelle scuole Normali.

Colla notizia del *Paese*, alcuni studenti avranno fatto due giorni di vacanza di più!

Le furie d'un ubbriaca. Ieri verso le cinque fu rinvenuta dalle guardie Fortunati e Citta, in via Grazzano la girovaga Elvira Gnesutta, d'anni 37 da Venezia maritata Segatti. Costei in preda delle sue solite ubbriacature, faceva un baccano del diavolo gridando e commettendo mille stranezze. Le due guardie la trascinarono via ma la donnaccia oppose resistenza gridando e dimenandosi come un'ossessa così che i due agenti ebbero un bel daffare a tradurla in guardiola.

Nel tragitto uno stuolo di monelli seguiva fischiando e schernendo la ubbriacona. Sarebbe ora che costei venisse, pel decoro della città, rimpatriata.

Due arresti. Ieri alle cinque pom. le guardie di città arrestarono certo Lino Tilatti di Giacomo stalliere nato ad Alessandria d'Egitto e qui residente senza fissa dimora, perchè ritenuto autore, nell'osteria «al Turco», del furto di un impermeabile in danno del sig. Giorgio Pontoni di Premariacco

— Ieri sera verso le undici fu arrestato certo Antonio Ersedici di Luigi d'anni 34 da Trieste abitante nell'osteria «Alle nuvole» perchè nella casa di vicolo Agricola commetteva disordini minacciando di morte le inquiline e specialmente certa Maddalena Stefanutti.

L'Ersedici nell'atto dell'arresto si ribellò tirando pugni e calci alle guardie e a stento fu richiuso in guardiola.

Commesso viaggiatore percosso. Ieri sera alle 9 venne medicato all' Ospitale civile il commesso viaggiatore Arturo Leoni di Samuele, d'anni 23, da Trieste, per ferita al capo e piccola ferita al dorso del naso. Tali e lesioni furono riportate in seguto a percosse. Fu medicato dal dott. Bigai che lo dichiarò guaribile in 8 giorni.

Nel mondo commerciale. Ieri parlando delle mostre nei varii negozi abbiamo accennato anche a quella della Ditta Lavarini in piazza V. E. Dobbiamo ora rilevare che tale mostra fu allestita con ottimo gusto dal bravo direttore del negozio sig. Defendente Benedetti il quale saprà anche in avvenire soddisfare le esigenze della numerosa clientela coll'abilità che lo distingue e colla correntezza nei prezzi che è uno dei caratteri della ditta.

Funerali. Alle cinque di ieri sera furono rese le estreme onoranze al compianto patriota nob. Antonio de Carli, impiegato all'Intendenza di Finanza.

Dalla casa in via della Prefettura il corteo si diresse verso il Duomo per le esequie.

Seguivano il carro funebre col feretro su cui posava la corona dei fratelli, parecchi reduci e veterani con bandiera, il comm. Cotta R. Intendente con moltissimi impiegati di Finanza, e numerosi amici e conoscenti.

Inviarono corone pure i funzionarii dell'Intendenza e dell'Ufficio Tecnico e i signori Albina Morandini e Antonio Pozzo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella II quindicina di ottobre 1906.

Giovedì 18. — Bortolussi Vittoria e C., 2 liberi, contrabbando testi 2, dif. Doretti; Gismano Emilio, libero, truffa, testi 4, dif. id.; Canciani Pietro, libero, lesioni, ap., dif. Driussi; Clinar Luigi, libero, lesioni, app., dif. Zuliani; Cattarossi Luigi, libero, lesioni, ap., dif. Buttazzoni; Bernardis Gio. Batta libero, sot. ef. oppignorati, app., dif. Cosattini.

Lunedì 22. — Caneva Coriolano, libero, bancarotta, testi 3, dif. Levi; Toffoletti Luigi, libero, renitenza leva difensore Nardini; Sebastianutti Luigi e C.; liberi, furto, testi 3, dif. Caratti; Del Negro Teresa, libera, contrabbando, dif. id.

Giovedì 25. — Zurza Angelo, libero, lenocinio, testi 3, dif. Sartogo; Grassi Caterina, libera, furti, testi 10, dif. id.; Fontana Pietro, libero, atti di libidine, testi 5 dif. id.; Mattiussi Erminia, libera, furto, testi 2, dif. id.

Lunedì 29. — Grion Remigio e C., 3 liberi, oltraggi, testi 5, dif. Tamburlini; Calligaro Pierina, libera, contrabbando, dif. id.; Zavatto Vincenzo, libero, furto, testi 2, dif. id., Ravanello Pio, libero, oltraggio, testi, 3, dif. id. Benzi Anna, libera, bancarotta, testi 1, dif. id.

ULTIME NOTIZIE

L'accordo fra italiani e czechi per la difesa comune

Vienna, 15. — In seguito alla condotta della deputazione tedesca, la quale nega agli italiani i diritti sacrosanti che hanno nella distribuzione dei collegi elettorali, la deputazione italiana si accordò con la deputazione czeca e si spera che riusciranno nell' intento di salvaguardare i diritti delle proprie nazionalità contro la prepotenza tedesca, che al momento decisivo torna sempre a manifestarsi.

Due cospicui regali di nozze

Essen, 15. — In occasione del matrimonio della signorina Berta Krupp, la madre della sposa assegnò un milione di marchi per la costruzione di abitazioni per ammalati privi di mezzi, oltre a molti terreni del valore di parecchi milioni. Gli sposi elargirono un milione di marchi al fondo per operai invalidi.

Le dimissioni del governatore di Fiume non esistono

Budapest, 15. — Si dichiara assolutamente falsa la notizia, sparsa dai giornali viennesi, delle dimissioni del conte Alessandro Nakò da governatore di Fiume, per le dimostrazioni antitaliane e l'intervento diplomatico dell' Italia.

L'incendio del piroscafo "Canton" - 170 vittime

Londra, 15. — Nell' incendio del piroscafo «Canton» a Hongkong perirono 170 passeggeri, tutti cinesi.

Vi erano a bordo 1000 passeggeri cinesi e 7 europei. Questi furono tutti salvati.

Duecento sepolti vivi

Londra, 15. — Secondo le ultime notizie, nel disastro delle miniere di Wingate, ove rimasero sepolti 200 minatori, furono estratti 27 cadaveri, Gli altri minatori si salvarono.

Il ciclone nel Mezzogiorno

Roma, 15. — Le tempeste nel Mezzogiorno cagionarono gravi danni a Napoli e a Messina. A Napoli morirono due donne.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 ottobre 1906

Rendita 5 %	L.	102.42
» 3 ½ % (netto)	»	132.03
» [illegible]	»	73.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1277.—
Ferrovie Meridionali	»	783.50
» Mediterranee	»	461.59
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.81
Londra (sterline)	»	25.16
Germania (marchi)	»	122.91
Austria (corone)	»	104.58
Nuova York (dollari)	»	5.16
Turchia (lire turche)	»	22.75

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali		*all'Ettolitro*
Frumento	da L.	18.— a 18.50
Granoturco vecchio	»	13.75 a 14.—
» nuovo	»	11.75 a 12.50
Frutta		*al Chilogramma*
Pere	da	c. 16 a 30
Pomi	»	» 20 a 30
Castagne	»	» 10 a 16
Nocciole	»	» 40 a 45
Uva	»	» — a 35
Pesche	»	» 28 a 40

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia del compianto
Antonio de Carli
ringrazia sentitamente quanti dimostrarono l'affetto al loro carissimo Estinto concorrendo in ogni modo per lenire il cordoglio per la dolorosissima perdita. Ringrazia poi specialmente il dottor Sigurini che invano combattè amorosamente contro le terribile malattia; tutti i veterani e reduci dalle patrie battaglie che accompagnarono all'ultima Sua dimora il loro amato Antonio, l'Intendente ed i funzionari della r. Intendenza di Finanza e dell'Ufficio Tecnico, e quanti tributarono il loro ultimo dovere d'affetto e d'amicizia per la Sua memoria.

Le sorprese dell'anemia

L'anemia può condurre alla pazzia

L'anemia può condurre alla pazzia: ciò è assolutamente indiscutibile, poichè c'è una specie di anemia che si chiama anemia cerebrale, il che vuol dire, anemia che colpisce in modo particolare il cervello.

Quando l'anemia ci colpisce si estende a tutto l'organismo e l'indebolisce sempre più. Tutti gli organi si risentono di questo indebolimento, ma talvolta avviene che un organo rimane colpito più degli altri. Nei bambini e nei vecchi avviene spesso che la debolezza colpisce il cervello provocando in essi l'anemia cerebrale. Quando l'anemia colpirà un intellettuale, una persona che lavora più col cervello che coi muscoli, è raro non si manifestino in lei sintomi di anemia cerebrale. Questa comincia con una stanchezza del cervello che rende penoso ogni lavoro di testa, si complica ben presto con un indebolimento della memoria, e poscia con la perdita totale di questa facoltà. Seguono poi la mancanza di ordine nelle idee, il malato imbecillisce e finisce in una semi-follia.

La cura dell'anemia cerebrale non differisce da quella dell'anemia generale ordinaria. La causa è assolutamente la medesima: povertà del sangue, composizione imperfetta del sangue e per conseguenza mancanza di nutrimento per gli organi. Le Pillole Pink sono sempre l'ottimo rimedio per tutti i casi d'anemia. Esse procurano una guarigione sicura e rapida perchè hanno il potere di modificare molto rapidamente la composizione del sangue.

Citiamo a tale proposito la lettera della signora Clementina Volpini, 65, Corso Garibaldi, Milano, guarita dall'anemia cerebrale con le Pillole Pink.

Signora *Clementina Volpini* — Fot. Martinato Milano

«Ero affetta — essa scrive — da forte anemia cerebrale. Mi fecero seguire parecchie cure ferrugginose, arsenicali, elettriche, ma rimanevo sempre nel medesimo stato. Sentivo un gran malessere generale, un'insonnia persistente; le mie mani e i miei piedi erano costantemente gelidi, la memoria mi si era indebolita e talvolta ero completamente sorda, avevo frequenti e forti ronzii alle orecchie. Per fortuna ricorsi alla cura delle Pillole Pink. Fin dai primi giorni di cura mi sentii sollevata; continuai e ora sto bene, l'anemia si bene radicata nel mio organismo è completamente scomparsa.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, la sfinitezza nervosa, il Ballo di S. Vito.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano, 5, Via S. Girolamo, al prezzo di L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Orario ferroviario

Arrivi da

[illegible] 7.43, 10 7, 15.17, 17.5, 22.50, 3.45
[illegible]tebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
[illegible]rmons 7.32. 11.5, 12.50, 19.42
[illegible]almanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.39
[illegible]ividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19.36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21 44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti